

Movimento Apostolico - 2018

Incontri di catechesi e di formazione
in alcune località del Centro-Nord

TORINO: Parrocchia Madonna delle Rose
(Sala Oratorio, Via A. Da Brescia)
1^a DOMENICA, ore 20.00

DOMODOSSOLA (VB): Parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Quirico (Loc. Calice) 2^o MERCOLEDÌ, ore 20.30

CORSICO (MI): Parrocchia Spirito Santo
(Piazza Europa) 11/1, 15/2, 15/3, 12/4 - ore 18.45

CORREZZANA (MB): Oratorio S. Desiderio (Via S. Desiderio, 10) 17/1, 4/2, 4/3, 8/4 - ore 17.30

SEVESO (MB): COMUNITÀ PASTORALE S. PIETRO DA VERONA (Via Cavour, 2) 5/1, 2/2, 2/3, 6/4, ore 18.30

MORBEGNO (SO): Parrocchia S. Giovanni Battista (Oratorio: V. Cappuccini, 2) 2^o GIOVEDÌ, ore 20.30: incontro di spiritualità

BOLOGNA: Parrocchia S. Maria e S. Domenico (Via Mascarella, 48) 14/1; 11/2; 11/3, 22/4; 20/5; 17/6 - ore 18.00

SIENA: Parrocchia S. Petronilla (Via Ca-

vour, 20) 1^a DOMENICA, ore 17.00

GROSSETO: Parrocchia San Giuseppe B. Cottolengo (Via Scansanese, 67)
2^a e 4^a DOMENICA, ore 15.30

RIETI: Parrocchia S. Giovanni Bosco
(Piazza Risorgimento, 3 - Villa Reatina)
3^o SABATO, ore 18.00: incontro di spiritualità

ROMA: Parrocchia S. Maria del Carmine e S. Giuseppe (V. d. Casaleto, 691) LUNEDÌ, ore 19.00: incontro di formazione biblica

ROMA: Parrocchia S. Romano Martire
(Largo Beltramelli, 23) 2^o e 4^o MERCOLEDÌ, ore 19.30

ROMA: Parrocchia S. Giuda Taddeo (Via Amedeo Crivelucci, 3) 1^o e 3^o VENERDÌ, Ore 20.00

ROMA: Parrocchia S. Silvia - Centro giovanile (Via dell'Imbrecciato, 112/a)
2^o e 4^o VENERDÌ, ore 18.30

ROMA, loc. Isola Farnese: Parrocchia S. Pancrazio Martire (P.za Colonna)
GIOVEDÌ, ORE 18.30 e SABATO, ore 18.40: catechesi; DOMENICA, ore 18.00: incontro formazione aderenti

FREGENE (Roma): Parrocchia Assunzione B.V. Maria (Piazza Riva Trigoso, 8) 1^a e 3^a DOMENICA, ore 17.00: incontro di spiritualità

Calendario e aggiornamenti
sono disponibili su
www.movimentoapostolico.it



E quel giorno rimasero con lui

Cristo Gesù entra nei cuori attraverso la via della testimonianza. Giovanni il Battista fissa lo sguardo su Gesù che passa e dice di Lui: "Ecco l'agnello di Dio!". Sono parole che svelano la verità invisibile di Gesù. Lui è l'Agnello della Pasqua, ma anche l'Agnello del nostro riscatto, colui che prende su di sé i peccati del mondo per espiarli nel suo corpo, nella sua grande sofferenza. Questa parola basta perché due dei suoi discepoli lo abbandonino e si mettano a seguire il loro nuovo Maestro. Se anche noi oggi rendessimo testimonianza a Cristo secondo purissima verità, il mondo sussulterebbe di grande gioia. Molti sarebbero coloro che abbandonerebbero i loro vecchi maestri per seguire il solo, unico, vero Maestro dell'umanità, che non insegna solo per dottrina eterna, ma anche per trasformazione della stessa essenza dell'uomo, poiché la libera dal peccato e la eleva rendendola partecipe della natura divina.

La testimonianza dell'uomo si completa nell'incontro personale con Cristo Gesù. Lui si deve vedere, sentire, ascoltare, toccare, sperimentare con gli occhi della carne e con quelli dello spirito. La testimonianza indica, la sequela incontra, frequenta, resta. I due discepoli rimasero con Gesù una intera giornata. Da questo incontro è cambiata la loro vita. Essi hanno ora una certezza nel cuore. Per diretta esperienza sanno chi è Gesù. È il Cristo di Dio o il suo Messia. La scienza si trasforma in Andrea in immediata testimonianza. Incontra il fratello Simone, gli dice chi ha incontrato: il Cristo di Dio, e lo con-

duce da Gesù. Giovanni testimonia e lascia liberi i discepoli perché seguano il solo Maestro dell'umanità. Andrea testimonia e porta a Cristo. Anche per Simone l'incontro con Gesù è risolutivo. Tutta la sua vita da quest'istante si riveste di una nuova verità. Lo attesta il cambiamento del nome.

Siamo chiamati a testimoniare che la Parola di Gesù è vita eterna per ogni uomo. Crediamo con fede vera e con forte convincimento nello Spirito Santo che solo il Vangelo potrà salvare l'uomo? Questa fede si trasforma in noi in parola, in annuncio, in grido all'uomo? Mentre gridiamo la Parola, portiamo a Colui che è l'Autore della Parola e la via e la verità della salvezza? Ci formiamo noi ogni giorno nella conoscenza di Cristo frequentandolo e facendo vera esperienza di Lui? La povertà della nostra testimonianza è assenza di vera esperienza e assidua frequentazione di Gesù. Non essendo noi legati a Cristo neanche possiamo condurre altri. Non siamo noi con Lui. Porteremmo da un estraneo. Se il Vangelo è estraneo a me, mai potrà renderlo familiare per un altro. È questo il vero fallimento della nostra testimonianza. Siamo poco credibili, perché siamo poco credenti. La missione è relazione vera con Cristo da parte nostra. Una falsa relazione sempre ci farà falsi testimoni e falsi missionari. La Madre di Gesù ci aiuti perché possiamo rendere a Cristo Gesù vera testimonianza e per noi ogni uomo possa trovare Cristo, la sola salvezza e vita eterna per lui.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.
Editore: Movimento Apostolico
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it
e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

LA SANTA MESSA È PREGHIERA

Riflessioni a partire dall'Udienza Generale di S.S. Francesco (15.11.2017)

Il Santo Padre, nella sua catechesi, afferma una verità sull'essere umano: «L'uomo è stato creato come essere in relazione personale con Dio che trova la sua piena realizzazione solamente nell'incontro con il suo Creatore».

Questa legge è inscritta dal Creatore nella stessa natura umana: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Anche Gesù, vero Dio e vero uomo, ha bisogno di "stare" con il Padre per ricevere da Lui, ogni giorno, una Parola di vita: «I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: "Signore, insegnaci a pregare" (Lc 11,1)».

Il fine di questo quotidiano incontro di Cristo con il Padre è uno solo: conoscere e comprendere, nello Spirito Santo, la Parola del Padre da portare a compimento, sempre nello Spirito Santo, cioè mosso da Lui, con la luce e la forza che provengono da Lui. L'opera dello Spirito è proprio questa: rivelare al cuore di Cristo il cuore del Padre, i suoi desideri, i suoi pensieri, la sua volontà, così che Cristo possa in ogni momento essere e agire sempre dalla volontà del Padre suo. Lo Spirito Santo fa vivere il cuore del Padre nel cuore di Cristo.

È questo in fondo il "mistero della fede" che si celebra nella Santa Messa che è «incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù». Si va alla presenza del Dio vivente per contemplare il suo cuore, tutto racchiuso nel cuore di Cristo e a noi rivelato nella Parola che la Chiesa custodisce, annuncia, proclama e

insegna. Si va però non solo per contemplare il cuore di Dio, ma anche col desiderio di farlo nostro, di divenire con Lui una sola vita e un solo cuore. È il miracolo che avviene quando ci nutriamo del Corpo e Sangue di Cristo. Formando con Lui un solo corpo, lo Spirito Santo dona vita al cuore di Cristo nel nostro, affinché iniziamo a pensare, desiderare, amare, agire secondo il Suo cuore.

Se manca però in noi questo desiderio, il nostro partecipare alla Messa è vano e anche peccaminoso. All'Eucaristia ci si accosta con la ferma volontà di abbandonare il peccato, per lasciare che viva in noi il cuore di Cristo, rivelato nel Vangelo: «Questo è il desiderio di ogni vero credente: il desiderio di rinascere, la gioia di ricominciare».

Questa grazia il Signore vuole concederla, brama di donarla ai suoi figli: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!» (Lc 11, 11-13).

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga la grazia di celebrare la Santa Messa con il desiderio vivo di rinascere dalla Parola e dallo Spirito Santo, perché la "pagina di carta", proclamata dall'ambone, divenga "pagina viva" in noi, nella nostra vita portata nell'obbedienza ai comandi del Signore.

Sac. Davide Riggio

IL GIORNO
DEL Signore

VIDERO DOVE EGLI DIMORAVA
(II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B)

PARLA, PERCHÉ IL TUO SERVO TI ASCOLTA (1Sam 3,3b-10.19)

Samuele non conosce la voce del Signore. Non lo ha mai sentito parlare prima di questa notte. Pensa sia Eli a chiamarlo e corre da lui. Questi però non lo aveva chiamato e lo rimanda a dormire. Poiché Samuele continua ad essere chiamato, il sacerdote gli offre la risposta da dare. "Parla, perché il tuo servo di ascolta". È verità. Dio parla, ma l'uomo non vi presta attenzione, non ne conosce la voce. Vive nell'ignoranza di Lui. Alla fine però Eli porge a Samuele la giusta parola con la quale rispondere alla voce che lo chiamava. Noi oggi diamo all'uomo risposte false, menzognere, bugiarde. Gli diciamo che ogni voce è uguale ad ogni altra voce, che ogni Dio è uguale ad ogni altro Dio, che ogni parola è uguale ad ogni altra parola. L'uomo è fortemente disorientato. Urge che i ministri della voce di Dio abbiano l'orecchio perfetto per distinguere con infinita esattezza e precisione la voce di Dio da qualsiasi altra voce.

STATE LONTANI DALL'IMPURITÀ (1Cor 6,13c- 15a.17-20)

San Paolo è vera Parola di Cristo Gesù. Lui conosce la voce del suo Maestro e sa distinguerla anche tra un miliardo di altre voci. Uno potrebbe anche imitare la voce del Signore, lui saprebbe che essa è solo imitazione. Non è la voce del suo Signore. Nella comunità di Corinto si viveva ascoltando la voce del mondo. Paolo interviene con fermezza e grida loro che la voce del suo Signore dice cose diverse riguardo al corpo del cristiano. Con il battesimo lui e Cristo sono divenuti un solo corpo, di con-

seguenza il corpo di Cristo è il corpo del cristiano. Il corpo di Cristo è santo e non può essere consegnato all'impurità. Dovrà essere puro nelle parole, nelle azioni, nei desideri, in ogni uso che si fa di esso. È impurità ogni uso del corpo che è fatto fuori e contro la volontà di Dio. È sempre impurità l'unione del corpo dell'uomo con il corpo della donna vissuta fuori del matrimonio rettammente celebrato secondo la Legge di Dio .

ABBIAMO TROVATO IL MESSIA (Gv 1,35-42)

Cristo Gesù, unica e sola vera salvezza e vita eterna per ogni uomo, va dato sempre a tutti. Per darlo lo si deve prima trovare. Nessuno potrà mai dare qualcosa che non conosce o di cui non sa neanche l'esistenza. Oggi è questo il grande male che ci sta distruggendo tutti. Non solo non diciamo al mondo, noi cristiani, che abbiamo trovato il Messia di Dio, il suo Cristo. Diciamo che quanti non sono Cristo, sono Cristo e quanti non sono Salvatore, sono Salvatore e ciò che non è Vangelo di Dio, è Vangelo di Dio. Operiamo così una duplice azione di dissolvimento. Neghiamo la verità. Diamo forza alla falsità. Scoraggiamo quanti credono in Cristo. Diamo vigore a quanti non credono in Lui. Distruggiamo la vera fede. Edifichiamo la falsa fede. Anticamente era questa l'azione dei falsi profeti: scoraggiare il giusto, dare vigore all'ingiusto. Togliere dal cuore la verità, installare al suo posto la falsità e la menzogna.

a cura del teologo,

Mons. Costantino Di Bruno